

Miracolo Eucaristico di SAN PIER DAMIANI

ITALIA, XI SECOLO



Una maga, per operare un maleficio, chiese a una donna di portargli un'Ostia consacrata. Questa subito si recò a Messa e durante la Comunione nascose la Particola in un fazzoletto. Il sacerdote però, accortosi di tutto, la rincorse fuori dalla chiesa e le ordinò di mostrargli il contenuto del fazzoletto. La donna lo aprì e con grande meraviglia, videro che metà dell'Ostia rubata si era trasformata in carne.



San Pier Damiani



Eremo di Fonte Avellana, dove visse San Pier Damiani

San Pier Damiani, Dottore della Chiesa, descrive un importante Miracolo Eucaristico di cui fu diretto testimone, nella sua opera «*Opuscul. XXXIV; Patrol.lat., tom. CXLV, col. 573*». Riportiamo la traduzione italiana dell'episodio così come la descrive lo stesso Santo: «È questo un avvenimento Eucaristico di grande importanza. Avvenne nel 1050. Una donna, cedendo a delle suggestioni abominevoli, stava per portare a casa il Pane Eucaristico per servirsene per un maleficio. Ma un sacerdote si accorse in tempo della cosa, la rincorse e le tolse la refurtiva sacrilega. Egli allora, svolgendo il bianco lino ove era stata avvolta l'Ostia Santa, si accorse che questa si era trasformata in modo tale che una metà era diventata visibilmente il Corpo del Signore mentre l'altra metà conservava l'aspetto ordinario di Particola. Dio volle con una testimonianza così evidente vincere l'incredulità e l'eresia, che rifiutavano di accettare la Presenza Reale nel Mistero Eucaristico: nella metà del pane consacrato si era reso visibile il Corpo del Signore, lasciando nell'altra la sua forma naturale, per meglio evidenziare la realtà della transustanziazione sacramentale che si compie nella consacrazione».

Miracolo Eucaristico di SCALA

ITALIA, 1732



Nel 1732, per oltre tre mesi consecutivi, presso il monastero del Santissimo Redentore di Scala, durante l'esposizione del Santissimo Sacramento, apparvero i segni della Passione di Nostro Signore Gesù Cristo nell'Ostia consacrata. Tutto ciò si verificò in presenza di numerosi testimoni tra cui il grande Dottore della Chiesa, Sant'Alfonso Maria de Liguori.



Monastero Santissimo Redentore, Scala



Venerabile Maria Celeste Crostarosa



Interno della Chiesa del Monastero



Ostensorio del Miracolo



La Venerabile suor Maria Celeste Crostarosa, fondò assieme a Sant'Alfonso Maria de Liguori, il Monastero del Santissimo Redentore. Ogni giovedì, nel Monastero veniva esposto il Santissimo Sacramento per la pubblica adorazione. A partire dall'11 settembre del 1732, per tre mesi consecutivi, durante l'esposizione solenne del Santissimo Sacramento, apparvero nella Particola contenuta nell'Ostensorio, i segni della Passione di Cristo. Tutto ciò poté essere verificato oltre che dalle monache e dal popolo, anche dal Vescovo di Scala, monsignor Santoro e dal Vescovo di Castellamare. L'apparizione avvenne anche alla presenza di Sant'Alfonso Maria de Liguori. Monsignor Santoro scrisse una lettera al Nunzio Apostolico di Napoli, monsignor Simonetti, nella quale descriveva tutti i particolari relativi alle visioni avvenute nella Santa Ostia esposta: a sua volta il Nunzio trasmise la lettera all'allora Segretario di Stato, il Cardinale Barbieri.